



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nelle adunanze del 19 febbraio e 5 giugno 2026

composta dai magistrati:

Francesco UCCELLO	Presidente - relatore
Amedeo BIANCHI	Consigliere (ad. 19 febbraio 2026)
Giuseppe LA GALA	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Primo Referendario - relatore
Chiara BASSOLINO	Primo Referendario (ad. 19 febbraio 2026)
Emanuele MIO	Primo Referendario
Massimiliano SUTTO	Primo Referendario
Germano MARCELLI	Referendario

VISTI gli articoli 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, adottato dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 14/DEL/2000 in data 16 giugno 2000 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-*bis*, comma 3, del d.lgs. n. 267/2000, così come introdotto dalla lettera e) del comma 1 dell'art. 3, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE le linee guida per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio di previsione 2023/2025, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 7/SEZAUT/2023/INPR;

VISTE le linee guida per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto dell'esercizio 2023, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 8/SEZAUT/2024/INPR;

VISTE le linee guida per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio di previsione 2024/2026, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 7/SEZAUT/2024/INPR;

VISTE le linee guida per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto dell'esercizio 2024, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 8/SEZAUT/2025/INPR;

VISTA la deliberazione n. 18/2025/INPR, con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2025;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 5/2025, con la quale sono stati attribuiti gli incarichi correlati al programma di lavoro per l'anno 2025;

VISTA la deliberazione n. 15/2026/INPR, con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2026;

VISTE le ordinanze presidenziali n. 3/2026 e n. 9/2026, con la quale sono stati attribuiti gli incarichi correlati al programma di lavoro per l'anno 2026;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 6/2026 di convocazione della Sezione per la seduta del 19 febbraio 2026;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 12/2026 di convocazione della Sezione in adunanza pubblica per la seduta del 21 aprile 2026;

TENUTO CONTO degli esiti dell'audizione del Comune di Crespino;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 18/2026 di convocazione della Sezione per la seduta del 5 giugno 2026;

UDITI i Magistrati relatori, Presidente Francesco Uccello e Primo Referendario Paola Cecconi;

FATTO

1. La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo programmate, ha esaminato la documentazione relativa al Comune di Crespino (n. 1.762 abitanti)

ed in particolare:

- relazioni-questionario dell'Organo di revisione sui bilanci di previsione 2023/2025 e 2024/2026, e sui rendiconti degli esercizi 2023 e 2024 (*ex art. 1, comma 166, della legge n. 266/2005*);
- parere dell'Organo di revisione sulle proposte di bilancio di previsione 2023/2025 e 2024/2026;
- relazioni dell'Organo di revisione sugli schemi di rendiconto della gestione 2023 e 2024;
- schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP);
- bilanci di previsione 2023/2025 e 2024/2026, rendiconti 2023 e 2024, con relativi allegati, presenti sul sito internet dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

2. Dall'esame della predetta documentazione è emerso che:

- il bilancio di previsione 2023/2025 è stato approvato nei termini, con deliberazione n. 11 del 22 maggio 2023, e trasmesso alla BDAP, con primo invio, in data 20 aprile 2023;
- il bilancio di previsione 2024/2026 è stato approvato nei termini, con deliberazione n. 8 del 30 gennaio 2024, e trasmesso in ritardo alla BDAP, in data 22 maggio 2024.

Ai sensi dell'art. 162, comma 6, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Tuel), i bilanci di previsione 2023/2025 e 2024/2026 chiudono in pareggio, presentano un fondo di cassa finale non negativo e rispettano la copertura delle previsioni di competenza della spesa e delle altre componenti negative, come specificato dal citato comma 6. Entrambi i bilanci risultano, tuttavia, privi della quantificazione del fondo pluriennale vincolato per gli esercizi di riferimento.

La situazione economico-finanziaria a rendiconto, per gli esercizi 2023 e 2024, presente nella BDAP, è riassunta nelle seguenti tabelle.

EQUILIBRI DI BILANCIO

	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
O1) Risultato di competenza di parte corrente	53.651,69	28.539,08
O2) Equilibrio di bilancio di parte corrente	-85.055,65	-88.836,95
O3) Equilibrio complessivo di parte corrente	341.376,34	-88.836,95
Z1) Risultato di competenza in c/capitale	-38.947,35	-4.032,14
Z2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	-61.281,44	-4.032,14
Z3) Equilibrio complessivo in capitale	-61.281,44	-4.032,14
W1) Risultato di competenza	14.704,34	24.506,94
W2) Equilibrio di bilancio	-146.337,09	-92.869,09
W3) Equilibrio complessivo	280.094,90	-92.869,09

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Fondo cassa	866.189,34	469.317,27
Residui attivi	1.886.823,00	1.727.042,07
Residui passivi	2.256.091,96	1.540.609,78
FPV	146.960,79	43.984,15
Risultato di amministrazione	349.959,59	611.765,41
Totale accantonamenti	493.354,21	589.102,94
<i>di cui: FCDE</i>	122.562,55	109.309,88
Totale parte vincolata	22.540,09	19.446,69
Totale parte destinata agli investimenti	0,00	-
Totale parte libera	-165.934,71	3.215,78

CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

2023	Rendiconto 2023 Accertamenti (a)	Rendiconto 2023 Riscossioni (b)	% (b/a)
Tit.1 residui (iniziali + riaccertati)	565.436,30	287.914,63	50,92%
Tit.1 competenza	1.197.157,14	817.952,64	68,32%
Tit.3 residui (iniziali + riaccertati)	623.885,57	174.699,08	28,00%
Tit.3 competenza	1.439.463,42	1.349.312,72	93,74%
2024	Rendiconto 2024 Accertamenti (a)	Rendiconto 2024 Riscossioni (b)	% (b/a)
Tit.1 residui (iniziali + riaccertati)	655.886,40	396.532,09	60,46%
Tit.1 competenza	880.455,93	700.792,55	79,59%
Tit.3 residui (iniziali + riaccertati)	531.345,39	62.216,01	11,71%
Tit.3 competenza	1.466.199,16	1.348.014,31	91,94%

SITUAZIONE DI CASSA

	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Fondo cassa finale	866.189,34	469.317,27
Anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
Cassa vincolata	98.387,65	0,00
Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	116,44	94,05

INDEBITAMENTO

	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Debito complessivo a fine anno	608.599,56	565.883,86

Non risultano presenti debiti fuori bilancio, non sono state prestate garanzie e non sono presenti contratti di finanza derivata. Nel 2023, sia i parametri dell'indebitamento sia i parametri di deficitarietà strutturale risultano rispettati. Nel 2024, risulta superato il valore soglia del parametro P5 "Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio)".

L'Ente si è avvalso della facoltà di redigere la situazione economico-patrimoniale in forma semplificata, secondo le indicazioni del d.m. 12 ottobre 2021, e ha affermato di aver provveduto ad aggiornare gli inventari.

Con riferimento agli adempimenti previsti dall'art. 20, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Tusp), risultano trasmesse alla Sezione la deliberazione n. 25 del 28 dicembre 2023, concernente la ricognizione delle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2022, e la deliberazione n. 40 del 18 dicembre 2024, concernente la ricognizione

delle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2023.

3. Con riferimento ai precedenti esercizi, il Comune di Crespino è stato destinatario della deliberazione n. 328/2024/PRSP relativa all'esercizio 2022, con la quale la Sezione:

- prendeva atto dell'adozione delle misure assegnate da questa Sezione con deliberazione n. 192/2024/PRSP, con riferimento, tra l'altro, alla costituzione del FGDC, con conseguente rideterminazione dei risultati di amministrazione 2021, 2022 e 2023;
- rilevava il ritardo nell'approvazione del rendiconto 2022, nonché nella trasmissione dei prospetti in BDAP sia del bilancio di previsione 2022/2024 che del rendiconto 2022;
- rilevava il saldo negativo dell'equilibrio di bilancio a consuntivo, sia di parte corrente (O3) che di parte capitale (Z3);
- riscontrava difficoltà nelle riscossioni in conto residui e la mancanza di accantonamenti al FCDE con riferimento ai residui del titolo 3;
- rilevava un grave ritardo nei tempi di pagamento, in ulteriore peggioramento rispetto all'esercizio 2021, raccomandando di garantire l'efficacia e l'efficienza delle misure da adottare, da rendicontare nella relazione predisposta ai sensi dell'art. 41, co.1, d.l. n. 66/2014;
- riscontrava incongruenze nei dati sull'indebitamento, sottolineando la necessità che la relazione sul rendiconto sia predisposta dal Revisore in modo diligente, al fine di fornire dati congruenti e informazioni complete e corrette a beneficio del Consiglio comunale e ad ausilio delle attività di controllo.

4. Il controllo sulla situazione economico-finanziaria dell'esercizio 2023 e le valutazioni prospettiche sull'esercizio 2024 hanno evidenziato talune incongruenze di dati e criticità della gestione che hanno richiesto uno specifico approfondimento istruttorio (nota prot. n. 385 del 23 gennaio 2026). Il Comune ha prodotto le proprie osservazioni con nota del 2 febbraio 2026, acquisita al prot. n. 613 di pari data, in esito alle quali nell'adunanza del 19 febbraio 2026, su richiesta del Magistrato istruttore, la Sezione, considerato il carattere reiterato e diffuso delle emerse criticità gestionali, ha disposto la convocazione in audizione del Comune di Crespino.

Con successive comunicazioni intercorse con l'Ente (nota prot. n. 1008 del 27 febbraio 2026, risposta via e-mail del Comune di Crespino del 3 marzo 2026 e nota prot. Cdc n. 1243 del 18 marzo 2026) è stata fissata la data della convocazione in audizione per il 21 aprile 2026, nel corso della quale l'Ente è stato invitato a fornire dati, chiarimenti e documentazione sulla gestione degli esercizi 2023 e

2024.

Infine, con nota prot. Corte conti n. 2672 del 14 maggio 2026, è stato sollecitato l'invio dell'ulteriore documentazione richiesta in sede di audizione, cui è stato dato riscontro con nota prot. n. 2838 del 21 maggio 2026 e n. 2907 del 22 maggio 2026. In data 15 maggio è stato quindi trasmesso, prima delle sottoscrizioni, il verbale della suddetta audizione per eventuali osservazioni, che l'Ente non ha fatto pervenire.

DIRITTO

Dall'esame delle relazioni trasmesse e dagli esiti dell'interlocuzione istruttoria, nonché dai dati e dalle informazioni fornite nel corso dell'audizione del 21 aprile 2026, sono stati evidenziati fattori di squilibrio economico-finanziario con riferimento sia all'esercizio 2023 che all'esercizio 2024 (tra i quali, disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023, basso tasso di riscossione dei residui attivi dei titoli 1 e 3, residui passivi vetusti, ritardo molto elevato nei pagamenti, superamento del parametro di deficitarietà strutturale P%), oltre ad irregolarità gestionali quali la tardiva approvazione del rendiconto e la mancata riconciliazione dei crediti e debiti con la società Acquevenete SpA, che costituiscono il presupposto per una specifica segnalazione in chiave collaborativa, come previsto dall'art. 7, co. 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

L'insieme di tali elementi costituisce irregolarità grave, accompagnata da sintomi di criticità e difficoltà gestionali tali da rendere necessaria l'adozione di una pronuncia con raccomandazioni e disposizioni specifiche volte a sollecitare l'Ente all'attivazione di interventi idonei a ricondurre le criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria; ciò al fine di salvaguardare il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica.

Analoghi profili di criticità della gestione potrebbero determinare anche l'attivazione delle verifiche sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile previste dall'art. 148, commi 2 e 3, del Tuel, cui potrebbe far seguito, ove non rimossi tempestivamente, l'adozione di una specifica pronuncia di accertamento ai sensi dell'art. 148-bis, co. 3, del Tuel, con possibili esiti preclusivi dell'attuazione dei programmi di spesa.

Tanto si rappresenta affinché l'Ente, destinatario della presente pronuncia di segnalazione di anomalie contabili e gestionali, possa adottare le necessarie misure correttive di sua esclusiva competenza e ripristinare, tempestivamente, gli equilibri economico-finanziari e le condizioni di sana e corretta gestione che devono caratterizzare l'amministrazione di ogni ente pubblico locale.

Si precisa, altresì, che l'esame della Corte è da intendersi limitato ai profili di

criticità ed irregolarità di seguito segnalati, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri aspetti non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

1. Ripiano del disavanzo dei risultati di amministrazione 2021, 2022 e 2023

In conformità alle misure assegnate da questa Sezione con deliberazione n. 192/2024/PRSP, concernenti l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC) conseguente al rilevato ritardo nei tempi medi di pagamento, il Comune di Crespino ha rideterminato la composizione dei risultati di amministrazione 2021, 2022 e 2023 con atto consiliare n. 27 del 25 luglio 2024, a seguito del quale il Comune, a fronte di un accantonamento al fondo pari a euro 363.862,45, ha evidenziato un disavanzo al 31 dicembre 2023 pari a euro 165.934,71, da ripianare nel triennio successivo.

L'esame dei dati di rendiconto 2024 ha evidenziato che al 31 dicembre 2024 il Comune è riuscito a recuperare integralmente il disavanzo di euro 165.934,71 rideterminato alla chiusura dell'esercizio 2023, conseguendo un risultato di amministrazione 2024 positivo, con una parte disponibile positiva di euro 3.215,78.

2. Approvazione tardiva dei documenti contabili e tardiva trasmissione alla BDAP negli esercizi 2023 e 2024

Il rendiconto dell'esercizio 2023 risulta approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 21 maggio 2024, oltre il termine del 30 aprile previsto dall'art. 227, co. 2, del Tuel.

Il bilancio di previsione 2024/2026 è stato approvato nei termini, con deliberazione n. 8 del 30 gennaio 2024, ma trasmesso in ritardo alla BDAP, in data 22 maggio 2024.

Anche il rendiconto 2024 risulta approvato in ritardo, rispetto al termine di legge del 30 aprile 2025, con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 26 maggio 2025.

Tenuto conto che il ritardo nell'approvazione dei rendiconti costituisce grave mancanza ed è sintomo di difficoltà dell'Ente ad applicare correttamente la normativa e i principi contabili che disciplinano l'intera materia, sono state richieste le motivazioni del ritardo sopra evidenziato ed assicurazioni in merito al rispetto dei divieti assunzionali previsti dall'art. 9, co. 1-*quinquies*, d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160 e ss.mm.ii.

Al riguardo, l'Ente ha attribuito i ritardi a carenze di organico, alla necessità di ulteriori verifiche e a problemi di natura informatica, aggiungendo di aver

adottato iniziative volte ad evitare il ripetersi dell'inadempimento. Con riferimento ai divieti di cui al citato art. 9, co. 1-*quinquies*, l'Ente ha dichiarato di non aver proceduto ad assunzioni se non per sostituzioni necessarie già programmate.

In sede di audizione, a tal proposito, il Comune ha chiarito di non aver effettuato alcuna assunzione e ha depositato in atti una relazione del Responsabile finanziario, inviata in data 30 marzo 2026 all'Amministrazione comunale, al Segretario comunale e all'Organo di revisione, ed acquisita a prot. Cdc n. 2837 del 21 maggio 2026, in cui si elenca il personale in organico alla data del primo maggio 2025, con la precisazione della data di inizio del rapporto contrattuale con ognuno. Da tale elenco si evince, a conferma di quanto dichiarato, che nessuna assunzione è stata effettuata nei periodi in esame.

La Sezione prende atto e sollecita l'adozione di provvedimenti finalizzati a ripristinare l'osservanza dei termini di legge per l'approvazione e la trasmissione in BDAP dei due documenti contabili.

3. Basso tasso di riscossione dei residui attivi dei titoli 1 e 3 negli esercizi 2023 e 2024

Dall'osservazione dei dati contabili si rileva il permanere di difficoltà di riscossione dei residui attivi, in particolare per quanto riguarda il titolo 3 dell'entrata in entrambe gli esercizi in esame.

Se per quanto riguarda il titolo 1 si rileva un miglioramento tra il 2023 e il 2024, con un tasso di riscossione che passa dal 50,92% al 60,46% nel 2024, per il titolo 3 si rileva un peggioramento, con un tasso che si riduce dal 28,00% all'11,71%.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), accantonato nel risultato di amministrazione 2023, copre, quasi esclusivamente, i residui del titolo 1, con una percentuale del 18,56%, mentre l'accantonamento a salvaguardia dei residui attivi del titolo 3 copre solo lo 0,12% dei residui stessi. Nel risultato di amministrazione 2024, il FCDE copre il 16,29% dei residui del titolo 1 e il 6,44% dei residui del titolo 3.

Al 31 dicembre 2024, peraltro, il volume dei residui attivi mantenuti in bilancio rimane ancora significativo (1,73 mln), con la conservazione nei titoli 1 e 3 dell'entrata di quote elevate di crediti antecedenti all'anno 2021, rispettivamente, per 172 mila euro e per 264 mila euro (cfr. relazione del Revisore sul rendiconto 2024, pag. 14, e questionario sul rendiconto 2024, sez. II, tabelle 39 e 40).

La questione della riscossione dei residui attivi assume rilevanza, dal momento che il loro accumulo, a causa di una insufficiente attività di riscossione, incide non solo sul risultato di amministrazione, ma, più in generale, sulla stessa attendibilità del rendiconto, configurandosi come un'irregolarità contabile

destinata a ripercuotersi sulla gestione di bilancio, sulla attività di programmazione della spesa e sulla costruzione degli equilibri di cassa.

Al riguardo, pertanto, si è invitato l'Ente:

- a) a fornire maggiori dettagli sulla tipologia/categoria delle entrate relative ai residui in argomento;
- b) ad illustrare le ragioni del ridotto accantonamento a FCDE per i residui del titolo 3;
- c) ad indicare le cause dei bassi tassi di riscossione e a illustrare le iniziative adottate per migliorare la effettiva realizzazione delle entrate in questione.

Nella risposta fornita in sede istruttoria sull'esercizio 2023, il Comune ha spiegato, con riferimento al quesito a), che: *"I residui del titolo 1 sono riconducibili principalmente a:*

- IMU e TARI di annualità pregresse;
- addizionale comunale IRPEF;
- recuperi da attività di accertamento.

I residui del titolo 3 riguardano in larga parte:

- canoni patrimoniali e concessori;
- proventi da sanzioni amministrative;
- rimborsi da terzi;
- partite connesse a contenziosi o rapporti contrattuali risalenti.

Una quota significativa dei residui antecedenti il 2020 è correlata a procedure di recupero coattivo già attivate o a posizioni sospese per effetto di contenziosi giudiziari".

Con riferimento al quesito b), ha invece affermato che: *"Il contenuto dell'accantonamento al FCDE per il titolo 3 è stato determinato dalla presenza di crediti ritenuti, in sede di rendiconto 2023, assistiti da titolo giuridico certo, nonché da partite verso amministrazioni pubbliche o collegate a rimborsi contrattuali.*

In ogni caso, recependo le osservazioni formulate, l'Ente ha avviato un riesame prudenziale delle poste del titolo 3, prevedendo:

- l'aggiornamento dei calcoli del FCDE nel rendiconto 2024;
- la rivalutazione dell'esigibilità dei crediti più risalenti;
- l'eventuale stralcio motivato delle posizioni non più recuperabili".

In relazione al quesito c), ha infine dichiarato che: *"Le difficoltà di riscossione sono riconducibili a:*

- carenze strutturali di personale dedicato alle attività di recupero;
- avvio tardivo, in passato, delle procedure coattive;
- gestione storica frammentata delle banche dati;
- elevata anzianità di alcune posizioni creditorie.

Sono state pertanto adottate le seguenti misure:

- censimento analitico dei residui vetusti;
- potenziamento dell'attività di riscossione coattiva mediante affidamenti esterni;

- *invio sistematico di solleciti e attivazione di piani di rateizzazione;*
- *aggiornamento delle banche dati tributarie;*
- *rafforzamento del coordinamento tra ufficio tributi e ragioneria;*
- *progressivo stralcio dei crediti inesigibili previo riaccertamento formale”.*

Per quanto concerne l'esercizio 2024, in sede di audizione, la Sezione ha chiesto quali siano stati i motivi del peggioramento del tasso di riscossione dei residui del titolo 3 registrato nel 2024 (11,71%) e se vi siano stati dei miglioramenti nel 2025.

Il Segretario comunale e il Responsabile finanziario hanno spiegato che i debitori iscritti al titolo 3 sono prevalentemente gli ospiti della Casa di riposo. I flussi finanziari che ne derivano per le casse comunali sono spesso caratterizzati da ritardi in entrata, mentre, dal lato della spesa, assorbono una parte significativa della liquidità disponibile, corrispondendo a circa il 50% degli attuali debiti verso fornitori. La gestione è affidata in appalto alla società CM Service Srl e la tariffa è stata progressivamente aumentata. Dal 2026, è stata prevista una riorganizzazione del servizio che non ha prodotto contenziosi né con il vecchio gestore né con il nuovo, a fronte di una ripristinata puntualità dei pagamenti.

Il Responsabile finanziario ha illustrato, altresì, le difficoltà di riscossione dei residui relativi alla tariffa sui rifiuti, dichiarando che, di recente, la riscossione della tariffa è passata alla società Ecoambiente Srl, che gestisce l'intero ciclo dei rifiuti, mentre è rimasta in capo all'Ente la problematica della riscossione dei crediti risalenti. In merito alle cause, è stato evidenziato che la difficoltà di riscossione è una conseguenza di un tessuto sociale problematico, caratterizzato da un elevato tasso di insolvenza.

Il Responsabile finanziario ha fornito al Collegio copia di una sua relazione del 30 marzo 2026 (prot. Cdc n. 2839 del 21 maggio 2026), indirizzata alla Giunta comunale, al Segretario comunale e all'Organo di revisione, in cui si analizza l'andamento delle riscossioni per tipologia di entrata e nella quale si riferisce che *“con l'esercizio 2023 e il passaggio del circolo completo dei rifiuti verso il gestore Ecoambiente la TARI non grava più per competenza al Comune”*. In merito alle misure adottate per migliorare le riscossioni, nella richiamata relazione il Responsabile finanziario ha riferito che *“sono state adottate procedure coattive e nuovi istituti, quali la rateizzazione, che hanno già mostrato segnali di miglioramento nella realizzazione delle entrate tributarie (Incremento IMU 2024)”*.

Il Responsabile finanziario ha chiarito, inoltre, che il Comune di Crespino ha fatto parte, fino al 2018, dell'Unione dei Comuni dell'Alto Polesine, la quale aveva svolto l'attività di gestione e riscossione dei tributi comunali, ma non il recupero dei crediti pregressi. A seguito del suo scioglimento, tale incombenza è tornata in capo al Comune. Il Responsabile finanziario ha affermato, comunque, che alla

data odierna il Comune è riuscito a recuperare quanto recuperabile dei residui attivi del titolo 1, fatta eccezione per alcuni debitori, costantemente inadempienti rispetto ai versamenti dovuti. A tal fine, si è rivolto alla società Area Srl per la riscossione coattiva, ma i costi dell'incarico sono significativi, per cui l'Amministrazione ne sta valutando il rapporto costi/benefici.

Con successiva relazione del 21 maggio 2026, indirizzata dal Responsabile finanziario all'Amministrazione comunale, al Segretario comunale e all'Organo di revisione, e trasmessa alla Sezione in pari data (prot. Cdc n. 2840), si forniscono i tassi di riscossione dei residui attivi al 31 dicembre 2025, dai quali emerge un peggioramento relativo al titolo 1 (43,90%) e un lieve miglioramento del titolo 3 (12,25%). I dati forniti evidenziano, altresì, la cancellazione di quote rilevanti di residui attivi alla fine dell'esercizio 2025, pari complessivamente a circa 388 mila euro, rispetto all'importo iniziale al 1° gennaio 2025, pari a 1,7 milioni.

Al riguardo, la Sezione rimarca la necessità di assicurare una gestione delle entrate rigorosa ed efficiente, in grado di produrre miglioramenti strutturali del bilancio e di sostenere la spesa necessaria a garantire l'erogazione dei servizi essenziali.

Si invita, pertanto, gli Organi di amministrazione, l'Organo di revisione e il Responsabile finanziario, ciascuno per le proprie competenze, a monitorare l'efficacia delle misure adottate nella gestione del servizio delle entrate, in modo da intervenire tempestivamente sulle procedure che necessitino di azioni correttive.

Si fa riserva di successivi controlli per la verifica dei risultati raggiunti.

4. Verifica della congruità del FCDE negli esercizi 2023 e 2024

Nel corso dell'audizione, l'Ente è stato invitato a riferire in ordine alla congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), passato da euro 285.542,94 nel 2022 a euro 122.562,55 nel 2023, con una riduzione di euro 62.980,39, a fronte di una più modesta riduzione dei residui attivi (pari a euro 29.602,25). Nel 2024, la riduzione del FCDE è apparsa, rispetto al 2023, più contenuta (-13.252,67 euro), mentre i residui attivi hanno evidenziato un decremento assai più significativo, pari a euro 159.780,93.

In merito alla congruità del FCDE nell'esercizio 2023, la risposta fornita dal Responsabile finanziario non ha evidenziato elementi idonei a superare il rilievo; pertanto, il Collegio ha invitato l'Ente a predisporre una specifica relazione sulla quantificazione del fondo nell'esercizio in questione, in modo da dimostrarne la congruità, rammentando, al contempo, che la eventuale rideterminazione del FCDE, in quanto parte accantonata nel risultato di amministrazione, comporterebbe un diverso risultato disponibile (lett. e).

Per converso, con riferimento all'esercizio 2024, nella relazione del 30 marzo 2026 sopra menzionata, il Responsabile finanziario ha riferito che *"in sede di rendiconto è stata operata una revisione delle ragioni del mantenimento dei residui attivi, finalizzata allo stralcio delle posizioni inesigibili"* e che *"l'accantonamento al FCDE è rideterminato per un importo complessivo di € 109.309,88, garantendo la necessaria copertura a salvaguardia dei residui di difficile esazione"*.

Nell'ulteriore relazione richiesta in audizione e pervenuta in data 22 maggio 2026 (prot. Cdc n. 2907 di pari data), il Responsabile finanziario, in merito alla verifica del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023, ha dichiarato: *"Si ritiene che il FCDE non sia effettivamente in linea con il volume dei residui attivi del medesimo esercizio. L'Ente ha ritenuto di rideterminare tale FCDE nell'esercizio in chiusura 2025 adeguandolo alla reale situazione creditoria del Comune"*.

A tale riguardo, la Sezione fa presente che la rideterminazione in aumento del FCDE dell'esercizio 2023 comporta, necessariamente, un aumento del disavanzo effettivo di amministrazione dell'esercizio medesimo, che dovrà trovare copertura nel risultato di esercizio 2025; diversamente, l'Ente procederà all'eventuale ripiano ai sensi dell'art. 188, Tuel.

La Sezione prende atto dell'impegno assunto dall'Ente alla rideterminazione del FCDE e riserva ai prossimi controlli la verifica dell'avvenuta copertura di eventuali disavanzi emergenti.

5. Presenza di residui passivi vetusti

Nel titolo 4 della spesa (rimborso prestiti) del rendiconto 2023 risulta il mantenimento di residui passivi antecedenti il 2020 per euro 185.659,23.

Con nota del 2 febbraio 2026, a specifica richiesta istruttoria, l'Ente ha riferito che: *"I residui passivi antecedenti il 2020 iscritti al Titolo 4° della Spesa sono relativi al rimborso della parte residuale del Fondo di Rotazione concesso dalla Regione Veneto per il finanziamento dei Lavori Casa di Riposo. Nell'esercizio 2014 l'Ente ha ritenuto dare copertura al totale finanziamento del Fondo di rotazione di € 650.000,00 che vedrà una manifestazione finanziaria di circa 43.300,00 fino al 2028"*.

In sede di audizione, la Sezione ha chiesto delucidazioni al riguardo e il Responsabile finanziario ha spiegato che, nel 2010, l'Amministrazione in carica aveva ottenuto un finanziamento regionale di euro 650.000,00 per un intervento straordinario sulla Casa di riposo di proprietà comunale, da rimborsare in 15 rate annuali da euro 43.300,00, previste in bilancio all'interno della spesa per rimborso prestiti. Il Responsabile finanziario ha, quindi, fornito apposita relazione illustrativa datata 30 marzo 2026, acquisita a prot. n. 2837 del 21 maggio 2026, nella quale dichiara che al Comune rimangono da rimborsare due annualità.

La Sezione prende atto.

6. Elevato ritardo nei pagamenti ai fornitori e adeguatezza del FGDC

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ha evidenziato, per il 2023, un ritardo medio di 116,44 giorni rispetto alla scadenza delle fatture.

Come noto, questa Sezione ha svolto una specifica indagine sulla tempestività dei pagamenti, ad esito della quale l'Ente è risultato destinatario della pronuncia n. 6/2026/VSGO, con la quale raccomandava interventi di riorganizzazione, riguardanti sia il personale che le procedure amministrative, in grado di assicurare un rapido rientro dei tempi di pagamento entro i termini di legge.

In occasione della presente istruttoria, l'Ente, in merito alle misure correttive da adottare, ha riferito che: *“Con atto di Giunta in fase di stesura saranno adottate «Misure organizzative finalizzate al rispetto della tempestività dei pagamenti da parte dell'Ente».*

L'Ente si impegna a proseguire nel monitoraggio ed ad adottare le misure organizzative e gestionali idonee a migliorare la tempestività dei pagamenti, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili”.

Invitato a fornire eventuali aggiornamenti in merito all'attuazione delle misure organizzative annunciate il Comune ha dichiarato che: *“Il significativo ritardo medio registrato nell'esercizio 2023 è stato determinato da:*

- tensioni di cassa conseguenti ai bassi tassi di riscossione delle entrate;*
- carenze di organico nel servizio finanziario;*
- concentrazione temporale delle fatture in alcuni periodi dell'anno;*
- complessità procedurali nelle fasi di liquidazione.*

In attuazione degli impegni già assunti in sede istruttoria, l'Ente ha adottato specifiche misure organizzative, tra cui:

- deliberazione di Giunta recante disposizioni per il rispetto dei tempi di pagamento;*
- introduzione di un sistema di monitoraggio mensile delle scadenze;*
- priorità assoluta ai debiti commerciali nella gestione di cassa;*
- digitalizzazione dei flussi documentali;*
- separazione delle funzioni di liquidazione e pagamento;*
- programmazione trimestrale dei flussi di cassa;*
- rafforzamento del servizio finanziario compatibilmente con i vincoli di bilancio.*

L'Ente confida che tali misure consentiranno, già a partire dall'esercizio 2024, una progressiva riduzione dei tempi medi di pagamento e un miglioramento strutturale della gestione finanziaria”.

Invero, per il 2024, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ha fatto registrare un miglioramento, con un ritardo medio di 94,05 giorni.

Occorre rilevare, tuttavia, che dai dati del Ministero dell'economia e delle finanze relativi al primo semestre 2025, l'Ente evidenziava ancora la presenza di ritardi nei pagamenti, in termini di tempi medi ponderati di ritardo, pari a 43,43 giorni.

In sede istruttoria, il Comune ha spiegato che la quota maggiore dei pagamenti

riguarda i rapporti con la Casa di riposo (si veda, al riguardo, il precedente paragrafo 3) e che la riorganizzazione avvenuta nel 2026 ha consentito di migliorare i tempi di pagamento.

A tal proposito, il Comune ha prodotto un'apposita relazione, firmata dal Responsabile finanziario e indirizzata all'Amministrazione comunale, al Segretario comunale e all'Organo di revisione, anche questa, come la precedente, datata 30 marzo 2026 ed acquisita dalla Sezione al prot. Cdc n. 2837 del 21 maggio 2026, in cui si dà conto della congruità dell'accantonamento al FGDC e della previsione di mantenere, per il 2026, l'indicatore di ritardo dei pagamenti *"tra uno e dieci giorni"*. In sede di audizione, l'Ente ha esibito la stampa di un rapporto informativo della Ragioneria generale dello Stato, dal quale risulta che nel primo periodo del 2026 l'indice di tempestività dei pagamenti è tornato negativo, pari a -21 giorni.

La Sezione, pertanto, invita l'Ente a intensificare le azioni correttive intraprese per mantenere i pagamenti nei termini di legge, evitare l'accumulo di residui e gli oneri connessi agli interessi di mora.

7. Mancata riconciliazione dei crediti e debiti con la società Acquevenete SpA

Nella Relazione sul rendiconto 2023 (pag. 31), il Revisore ha evidenziato la mancata riconciliazione di debiti con la società partecipata Acquevenete SpA (per euro 19.910,98), la quale ha iscritto un credito per mutui ex Polesine Acque che non trova corrispondenza nelle scritture contabili del Comune.

L'Ente, invitato a riferire in merito, ha spiegato che: *"Il disallineamento rilevato, pari a euro 19.910,98, è riconducibile a mutui riferiti alla gestione ex Polesine Acque, non correttamente riallineati nelle scritture dell'Ente in occasione dei subentri societari. La criticità deriva da:*

- *trascinamento storico delle poste;*
- *diversa imputazione temporale tra i soggetti coinvolti;*
- *incompletezza della documentazione originaria.*

L'Ente ha attivato un confronto tecnico con la società partecipata, richiedendo la trasmissione dei piani di ammortamento e degli estratti contabili, ed ha avviato le verifiche documentali necessarie al riallineamento delle scritture, che verrà perfezionato nel corso dell'esercizio 2024 mediante le opportune registrazioni contabili o, se del caso, mediante formale riconoscimento o stralcio delle partite".

Al riguardo, occorre rilevare che l'Ente non ha proceduto ad effettuare accantonamenti prudenziali nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2023.

In sede di audizione, il Responsabile finanziario ha spiegato che la vicenda riguarda la gestione dell'acquedotto da parte del Consorzio Polesine Acque, risalente a vent'anni prima. Il Comune aveva sostenuto mutui per opere impiantistiche e il nuovo gestore società Acquevenete SpA, subentrato al

consorzio, si è trovato a dover rimborsare le relative quote di mutuo ai comuni soci, sicché il Comune di Crespino mantiene annualmente un residuo attivo a rendiconto in relazione a tale rimborso. Per anni, Acquevenete SpA ha restituito le quote comprensive dell'IVA, chiedendone alla fine il rimborso. A fronte di tale richiesta, il Comune non ha accantonato somme in bilancio, riservandosi di verificare l'esigibilità delle somme richieste e di valutare l'entità dell'accantonamento.

La Sezione ha quindi chiesto una relazione di approfondimento, poiché la somma è apparsa significativa in relazione all'esiguità dell'avanzo di amministrazione 2024.

Con apposita relazione del 21 maggio 2026, firmata dal Responsabile finanziario e indirizzata all'Amministrazione comunale, al Segretario comunale e all'Organo di revisione, trasmessa alla Sezione e acquisita al prot. Cdc n. 2841 di pari data, il Comune ha affermato che, nell'ultima nota relativa alla riconciliazione di crediti e debiti con il Comune a tutto il 2025, trasmessa dalla società Acquevenete SpA ancorché non asseverata dall'Organo di revisione, l'importo in questione non compare più.

La Sezione, nell'osservare che la circostanza descritta non appare idonea ad attestare l'estinzione del debito conseguente ad una eventuale rinuncia del creditore, ritiene, pertanto, che la criticità non risulti ancora del tutto superata e invita l'Ente a valutare con attenzione eventuali passività potenziali emergenti, da fronteggiare con appositi accantonamenti.

8. Criticità gestionali reiterate, diffuse e persistenti

La Sezione, a seguito dei controlli effettuati, non può che rilevare la perdurante presenza di gravi e ripetute criticità in cui l'Ente versa a partire almeno dall'esercizio 2017 (si vedano, in proposito, le deliberazioni nn. 147/2022/PRSP, 28/2023/PRSP, 149/2023/PRSP, 182/2024/PRSP e 328/2024/PRSP).

Preoccupa, al riguardo, quanto dichiarato dallo stesso Ente in merito alle *"tensioni di cassa conseguenti ai bassi tassi di riscossione delle entrate"*, che si riverberano sui residui passivi e sulla gestione dei pagamenti, i cui elevati ritardi possono generare ulteriori oneri finanziari.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2023, pari a euro 349.959,59, non si dimostra sufficiente a coprire la quota degli accantonamenti, pari a euro 493.354,21, ancorché, in alcuni casi, non si sia provveduto alla costituzione di opportuni fondi di natura prudenziale nel rispetto dei principi contabili (si veda il caso della posta non conciliata con la società Acquevenete SpA e della riconosciuta non congruità del FCDE). Considerando anche l'effetto delle risorse

vincolate, il risultato di amministrazione 2023, al netto di tali quote (lett. e), ha evidenziato un disavanzo effettivo pari a euro 165.934,71.

Il recupero effettuato con la gestione del 2024 ha riportato la quota disponibile in area positiva, per l'esiguo importo di euro 3.215,78, lasciando tuttavia dubbi sulla congruità dell'accantonamento al FCDE, nettamente inferiore a quello degli esercizi precedenti e non supportato da un proporzionale miglioramento delle riscossioni.

Sintomo di persistente criticità è costituito, infatti, dal saldo relativo all'equilibrio di bilancio (W2), che nell'esercizio 2023 è negativo per euro 146.337,09 e nel 2024 per euro 92.869,09, a dimostrazione dell'incapacità dell'Ente a coprire integralmente con l'avanzo di competenza almeno i vincoli di destinazione e gli accantonamenti stabiliti per l'esercizio.

Con la convocazione in audizione del Comune di Crespino per il giorno 21 aprile 2026, disposta nell'adunanza del 19 febbraio 2026, la Sezione ha potuto trovare conferma della presenza di complessive difficoltà gestionali che si perpetuano da molte annualità, riverberandosi sull'intero ciclo di bilancio.

Nel corso della stessa audizione, il Comune è stato invitato a produrre i dati relativi al rendiconto 2025 e copia dell'eventuale proposta di Giunta o del relativo atto consiliare, cui l'Ente ha fornito riscontro in data 22 maggio 2026 affermando che *"il rendiconto alla data odierna non è stato approvato"*, indice manifesto della perdurante difficoltà dell'Ente ad applicare correttamente la normativa e i principi contabili che disciplinano l'intera materia.

La situazione evidenziata richiede la riorganizzazione dell'intera gestione amministrativo-contabile per una tangibile inversione di tendenza, che doverosamente l'Amministrazione è chiamata a compiere con decisione e tempestività, al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica.

P.Q.M.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente ai bilanci di previsione 2023/2025 e 2024/2026 e ai rendiconti degli esercizi 2023 e 2024 del Comune di Crespino:

- rileva l'avvenuto ripiano del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023, rideterminato con atto consiliare n. 27 del 25 luglio 2024, nei termini di cui all'art. 188 Tuel;
- rileva il mancato rispetto dei termini di trasmissione alla BDAP del bilancio di previsione 2024/2026, raccomandando la corretta osservanza dei termini

di legge per l'approvazione dei documenti contabili;

- rileva la mancata quantificazione del fondo pluriennale vincolato nei bilanci di previsione 2023/2025 e 2024/2026, raccomandandone la valorizzazione anche in sede previsionale nel rispetto del principio di programmazione del bilancio;
- rileva il mancato rispetto dei termini di approvazione dei rendiconti degli esercizi 2023 e 2024 e raccomanda l'adozione delle misure necessarie ad assicurare la tempestiva approvazione dei documenti contabili;
- riscontra bassi tassi di riscossione dei residui attivi dei titoli 1 e 3 e raccomanda il monitoraggio dell'efficacia delle iniziative adottate, riservando ai prossimi controlli la verifica dei risultati raggiunti;
- rileva incongruenze nella determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità dell'esercizio 2023 e riserva ai prossimi controlli la verifica dell'avvenuta copertura di eventuali disavanzi emergenti dalla sua rideterminazione;
- rileva la mancata riconciliazione di crediti e debiti con la società Acquevenete SpA al 31 dicembre 2024 e invita l'Ente a valutare con attenzione eventuali passività potenziali emergenti, da fronteggiare con appositi accantonamenti;
- accerta la presenza di elevati ritardi nei pagamenti dei debiti commerciali e invita l'Ente a intensificare le azioni correttive intraprese per ricondurre i pagamenti nei termini di legge, evitando l'accumulo di residui e di oneri connessi agli interessi di mora;
- accerta una perdurante situazione di complessiva criticità gestionale, non altrimenti procrastinabile e da risolvere in modo deciso e tempestivo attraverso la riorganizzazione dell'intera gestione amministrativo-contabile.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo ConTe, al Consiglio comunale, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Crespino (RO).

Così deliberato nelle Camere di consiglio del 19 febbraio e 5 giugno 2026.

Il Magistrato relatore

Paola CECCONI

f.to digitalmente

Il Presidente relatore

Francesco UCCELLO

f.to digitalmente

Depositata in Segreteria l'11 giugno 2026.

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto

Letizia ROSSINI

f.to digitalmente